Istituto Comprensivo Statale
"Manzoni Impastato"
ad INDIRIZZO MUSICALE
via Filippo Parlatore 56 - 90145 Palermo
Cod. Fisc. 80014540829 Tel./Fax +39 091 6823926
E-mail paic87900e@istruzione.it - PEC paic87900e@pec.istruzione.it

I.C.S. - "MANZONI - IMPASTATO"-PALERMO
Prot. 0008657 del 04/07/2023
V-10 (Uscita)

PIANO DI INCLUSIONE

Anno Scolastico 2022/2023

Approvato all'unanimità dal Collegio dei docenti
nella seduta del 30.06.2023 con delibera n.72

«Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa Sinfonia».

Daniel Pennac, «Diario di scuola»

PREMESSA

P(A)I - PI, Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative." faceva riferimento al PAI (Piano annuale dell'inclusività) quale strumento di auto riflessione delle scuole sul loro grado di inclusività e la nota ministeriale prot.1551/2013 lo definisce "lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati".
La finalità del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo, all'interno delle scuole gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati.
Gli aspetti di sintesi del piano sono utili per orientare l'azione dell'Amministrazione, definire i piani d'azione e le azioni di formazione regionali.
La nostra Scuola ha elaborato per l'anno scolastico 2022-2023 il "Piano dell'Inclusione", alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale.

L'Istituto Comprensivo "Manzoni-Impastato", nell'ottica dell'Inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, si prefigge di promuovere un Piano di interventi per affrontare le problematiche relative ad alunni che manifestino Bisogni Educativi Speciali.
Il presente Piano vuole offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.
Obiettivo primario è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

P.I.S. (piano di inclusione scolastica)
Tra le funzioni descritte nella circolare operativa del MIUR rientra l'elaborazione di una proposta di **Piano di Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
Il Piano di Inclusione Scolastica viene elaborato dal Gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI).
Gli incontri sono pianificati e condotti, nel corso dell'anno scolastico, dal docente referente e/o funzione strumentale con i docenti di classe.
A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR **per la richiesta di organico di sostegno**, nonché alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI INCLUSIONE

Con il Piano Annuale di Inclusività ci si propone di:

1. Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica degli Istituti;
2. Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità degli Istituti e della specificità del territorio;
3. Innalzare il livello di successo scolastico;
4. Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
5. Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
6.Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
7. Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
8. Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati

Il **PI** utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

Costituisce:

• per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;

• per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;

• per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Il **PI** ha le seguenti caratteristiche:

• è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;

• è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;

• risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;

• ha validità annuale.

Finalità

- Creare un ambiente accogliente.

- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno.
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione in tutta la scuola.
- Promuovere l'attività di partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative.
- Promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Destinatari

I destinatari dell'intervento per l'Inclusione scolastica sono, dunque, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendenti:
- alunni con disabilità (con certificazione, ai sensi della Legge 104/92);
- alunni con Disturbi evolutivi specifici e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

Soggetti coinvolti

Risorse della Scuola

I soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione sono: Dirigente Scolastico, Consigli di Classe, GLHI, Funzione strumentale n°3, n°4 e n°6, Referenti per il sostegno (Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria), *équipe* medica, collaboratori professionali ai servizi scolastici e assistenti alunni H, famiglie, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse del Territorio

OSSERVATORIO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
ALLA DOTT.SSA DI SALVO AREA DEI SERVIZI AI CITTADINI
SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
U.O. DISPERSIONE SCOLASTICA
sabrina.disalvo@comune.palermo.it

U.O. SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITÀ (COORDINAMENTO)
ALLA DOTT.SSA LUIGIA GIALLOMBARDO
DIR. U.O. SERVIZI SOCIALI DI COMUNITA' C CIRC. V - COMUNE DI PALERMO
l.giallombardo@comune.palermo.it
sscquintacircoscrizione@comune.palermo.it

ALLA DOTT.SSA ADRIANA GENNARO
CORDINATRICE DEL SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA' VI CIRCOSCRIZIONE
a.gennaro@comune.palermo.it
sscsestacircoscrizione@comune.palermo.it

Al Dirigente Dott. LUCA GATANI

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
Ufficio I –Ambito Territoriale provincia Palermo
usp.pa@istruzione.it

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI – COMUNE DI PALERMO –
Ufficio: PROMOZIONE DEL BENESSERE.
Indirizzo Via Notarbartolo, 21/A CAP: 90100 Città: Palermo Tel 091/7404331 Fax 091/7404336
Responsabile: Dott.ssa Sabrina Di Salvo e Dott. Pino Pulvirenti
Referenti: Operatrici dispersione scolastica Rosaria Muratore, Antonella La Malfa

POLO NPIA "AIUTO MATERNO" PALERMO
Indirizzo via Lancia di Brolo 10 bis – Padiglione "Biondo", CAP: 90145
tel. 091/7035416. E-mail npia2@asppalermo.org
Direttore: Dott. Pino Porrello

CONSULTORIO FAMILIARE "PALERMO NOCE"
Via Lancia di Brolo, 10/bis c/o Presidio Aiuto Materno
Tel. 091 7035507- 091 7035508 - 091 7035502
e-mail: consfamnoce@asppalermo.org
Ricevimento: dal Lunedì al Venerdì 8.30 - 13.45 Lunedì e Mercoledì 15.00 - 17.15

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI –USSM
Dipartimento Giustizia Minorile- Ministero della Giustizia-
26/C Via Cilea Francesco-Palermo
Tel. 091/682.87.32. Fax. 091/22.60.64
E-mail ussm.palermo.dgm@giustizia.it
Direttore: Dott. Salvatore Inguì
Referente: Dott.ssa Rosa Lucca

U.O. MEDIAZIONI E GIUSTIZIA RIPARATIVA DEL COMUNE DI PALERMO
Via Garibaldi n.26 Palermo
Tel. 091 7404107 Fax 091 7651925
E-mail **mediazionegiustiziariparativa@comune.palermo.it**
Dirigente: Dott.ssa Dorotea Passantino
Referente: Dott.ssa Gaetana Randazzo

STAZIONE DEI CARABINIERI PALERMO OLIVUZZA
Via Gili Paolo, 60 Palermo
Tel: 091 611 2244
E-mail: stpa419122@carabinieri.it

4^CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE DI PALERMO
Viale della Regione Siciliana nord-ovest, 95, 90135 Palermo

Tel. 091 7409523
Presidente: Giuseppe De Vincenti
E-mail: sportellopolifunzionalequartacircoscrizione@comune.palermo.it;

CENTRO DIACONALE LA NOCE - ISTITUTO VALDESE
Indirizzo Via G. E. Di Blasi, 12 CAP: 90135 Palermo
Tel 091/6817941
E-mail: centrodiaconale@lanoce.org

CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA
Via Paolo Gili, 4 - 90138 Palermo
ETS Cantieri Culturali alla Zisa
info@cantiericulturalizisa.it

FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER
Via Dante Alighieri 167 - 90141 Palermo
Tel. (+39)0916820522
Mail: info@fondazionewhitaker.it

VILLA TRABIA
Via Antonino Salinas, 3, 90141 Palermo PA
091 740 1111 - Comune di Palermo

VILLINO FLORIO
Viale Regina Margherita, 38 90138 - Palermo (PA)
Tel: 0917025471
Email: villinoflorio.prenotazioni@regione.sicilia.it

CASTELLO DELLA ZISA
Piazza Zisa, 90135 Palermo PA
Telefono: 091 652 0269
Proprietario: Regione Siciliana
Via Guglielmo il Buono - Palermo
www.coopculture.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali
E-mail: palazzodellazisa@coopculture.it

Tel. (+39) 091 7489995

ASSOCIAZIONE "'a Strummula - In Gioco ci sei Tu!"
Via Giuseppe Crispi 83 90145 Palermo
Telefono: (+39) 350 04 84 277

e-mail: info.astrummula@gmail.com
website astrummula.net

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "BASTA VOLERLO"
Presidente dell'Associazione: Davide Grasso
TEL 3926863297
Mail: bastavolerlo6@libero.it

CHIESA PARROCCHIALE DI S. CHIARA D'ASSISI
Via Giuseppe Crispi, 7, 90145 Palermo PA
Telefono:0916825645
Fax:0916825645
Email: parrocchiasantachiar@libero.it

Parroco incaricato:
CUSENZA SAC. GIANPIERO: PARROCO IN SOLIDUM
TORNAMBE' SAC. GABRIELE: PARROCO IN SOLIDUM MODERATORE
COMITO SAC. DANIELE: VICARIO PARROCCHIALE

PARROCCHIA DI SANT'ERNESTO
Via Campolo G., 9 – 90145 Palermo
Telefono: 091 682 2459
Parroco: Don Carmelo Vincenzo Vicari
Mail: santernesto63@gmail.com

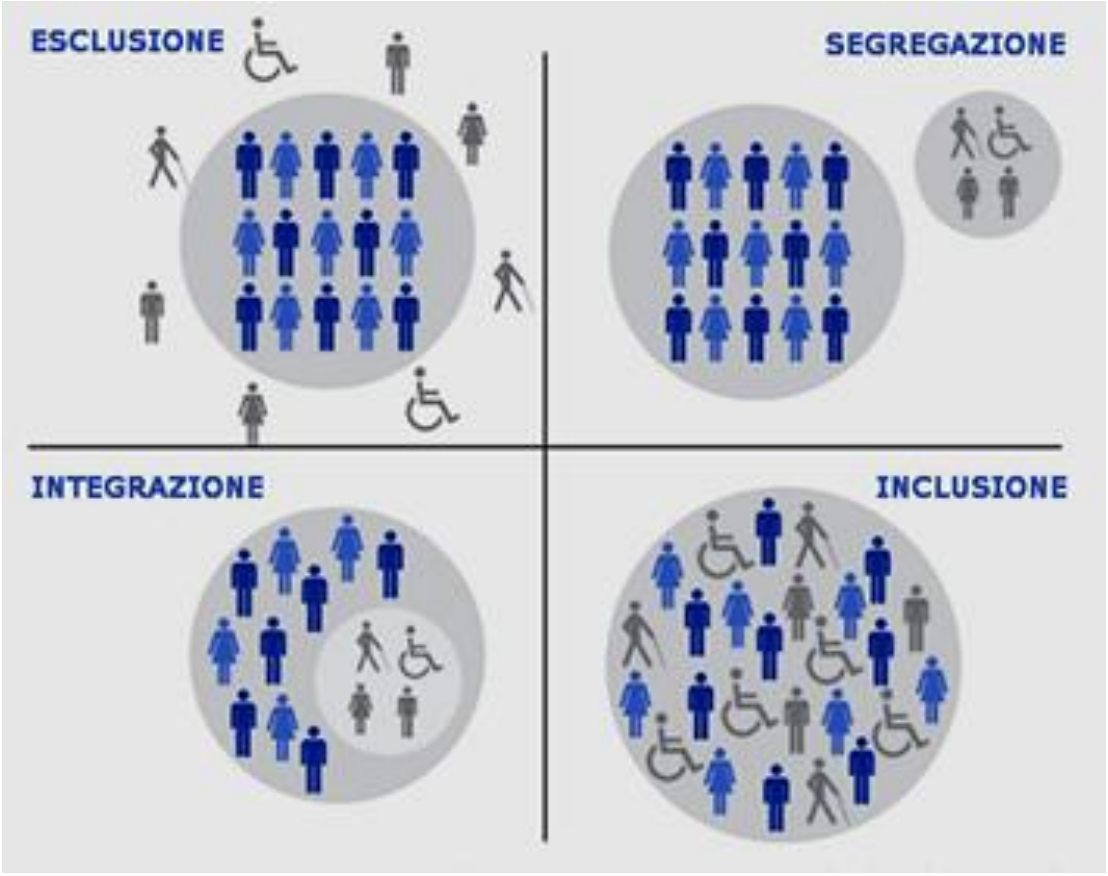
CHIESA DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ
Via Filippo Parlatore, 67, 90145 Palermo PA
Telefono: 091 681 1268
Mail: santateresa.parrocchia@gmail.com
Parroco: Cusenza Gianpiero

CONI SICILIA
Referente: Rachid Berradi
Referente: Tiziana Cilluffo
berradirachid@gmail.com

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA- TRIBUNALE DEI MINORI DI PALERMO
Procura della Repubblica
c/o Tribunale per i minorenni di Palermo
via Principe di Palagonia, 135
90145 Palermo

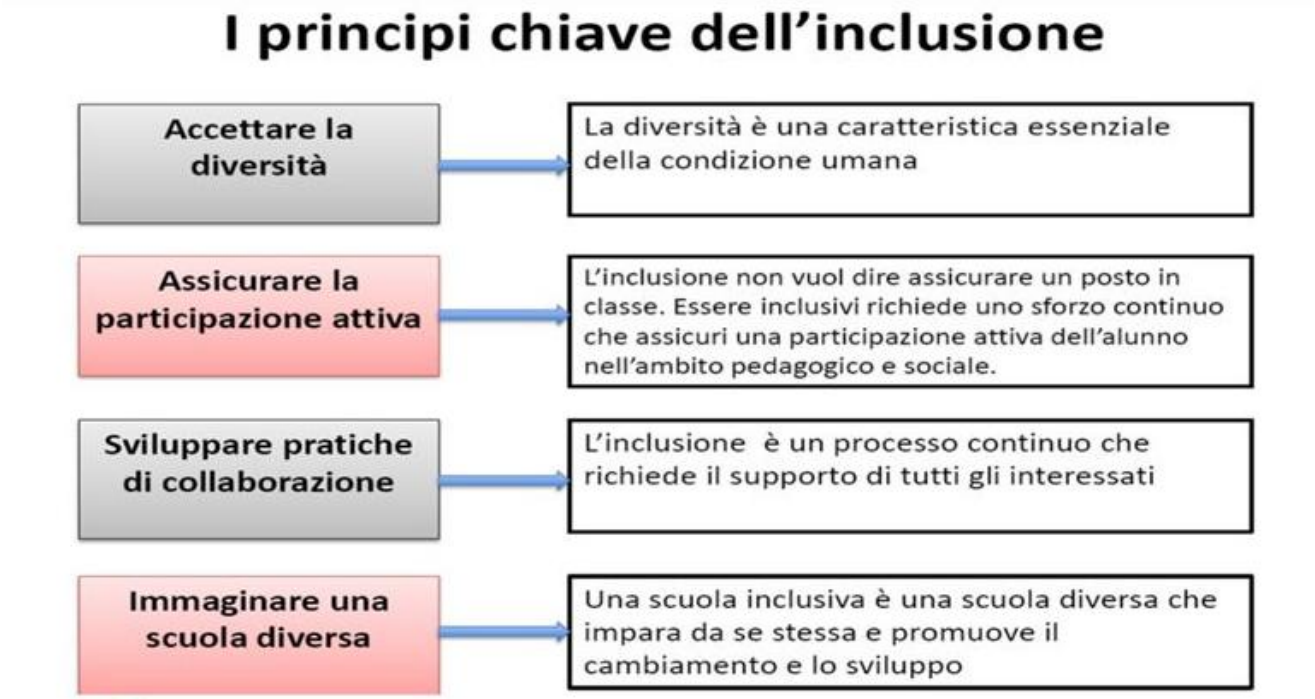
CPIA NELSON MANDELA
Via Serradifalco, 3 - 90100 PALERMO (PA)
Telefono 091202916 - 0917025493
E-mail: pamm15700g@istruzione.it
PEC: pamm15700g@pec.istruzione.it
Sito web: http://www.cpianelsonmandela.edu.it
Dirigente Scolastico Prof.ssa Giuseppina Sorce

EXCURSUS STORICO DELL'INCLUSIVITÀ



Nella scuola italiana il numero di alunni con BES è molto elevato, ecco perché il nostro Istituto Comprensivo deve sapere integrare con successo tutti gli studenti al fine di garantire il diritto allo studio e alla crescita personale. Ecco la necessità di una didattica inclusiva che ingloba strategie e metodologie che l'insegnante deve mettere in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione di ogni allievo nei confronti delle attività di classe e per creare un produttivo ambiente di lavoro.
Occorre quindi:
▪ migliorare e diffondere la conoscenza dei BES nella scuola;

▪ migliorare la capacità dei docenti di individuare i casi sospetti di DSA,
▪ migliorare la capacità dei docenti di leggere una diagnosi e di stilare un PDP adeguato:
▪ promuovere nei docenti la voglia di lavorare insieme per arrivare alla redazione di un PAI che sia realmente lo "specchio" della capacità inclusiva della scuola. I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica, assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo, hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. L'Italia infatti è stata tra i primi Paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari:
▪ dall'esclusione all'inserimento
▪ dall'inserimento all'integrazione
▪ dall'integrazione all'inclusione
Per meglio intendere il significato dei BES si ritiene premessa fondamentale soffermarsi sul significativo passaggio, dall'uso del termine integrazione a quello di inclusione, un cambiamento che non si riduce, a nostro parere, ad una semplice sostituzione di vocaboli, ma mette in luce un modo nuovo di intendere la comunità scolastica. Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è quella "assimilazionista", fondato sull'adattamento dell'alunno diversamente abile ad un'organizzazione scolastica che è strutturata principalmente in funzione degli alunni "normali". Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dall'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto diversamente abile viene dunque calcolata in base alla capacità di colmare il varco che lo separa dagli altri alunni. Ora, non solo è improbabile che questo varco possa essere effettivamente colmato, ma soprattutto è l'idea stessa che il compito del diversamente abile sia diventare il più possibile simile ad una persona "normale", a creare il presupposto dell'esclusione. Porre la "normalità" (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa infatti negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità. Così, ad esempio, è l'alunno diversamente abile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile allo stesso. Si deduce quindi che il limite dell'integrazione è il non mettere mai in discussione il paradigma della normalizzazione. Viceversa l'idea di inclusione si basa, non sulla misurazione della distanza da una pretesa standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta un processo, una filosofia,
ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, rispettati e forniti di uguali opportunità a scuola.



A favorire questo significativo cambio di prospettiva, scaturito dal passaggio dalla via integrativa a quella inclusiva, rilevante è l'apporto dato, anche sul piano culturale, dal modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ribaltando la visione precedente, che considerava la persona dal punto di vista bio-medico-sociale.
Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
La sfida posta dall'inclusione, che echeggia anche nelle pagine dell'"Index for Inclusion", pubblicato dal Centre for studies on Inclusive Education, implica dunque non semplicemente "fare posto" alle differenze, in nome di un astratto principio di tolleranza della diversità, ma piuttosto affermarle, metterle al centro dell'azione educativa. Si legge ancora nell'Index: "se noi non pensiamo per "casi", ma per "differenze", possiamo essere in grado di comprendere pienamente la complessità degli alunni e dei loro bisogni". Non solo: riusciamo anche a vederli come risorse. La didattica dovrà giocare tutte le sue carte proprio sulla diversità, sulla consapevolezza che, contrariamente a ciò che accade per molti fenomeni naturali, nella persona non c'è nulla di ripetibile e uguale a sé stesso, qualsiasi sia la sua condizione, qualsiasi il momento della sua esistenza. "Ogni politica educativa deve essere in grado di affrontare le sfide del pluralismo e consentire ad ognuno di trovare il proprio posto nella comunità primaria d'appartenenza, dando allo stesso tempo gli strumenti per aprirsi alle altre comunità" (UNESCO 2002).
Una scuola inclusiva quindi lo è per tutti gli alunni, non soltanto per quelli con bisogni educativi speciali, in quanto, costruendo sull'unicità di ognuno, per tutti favorisce l'apprendimento e la partecipazione. Concludendo, non vi è dubbio: un modello antropologico globale, una scuola inclusiva, pongono sicuramente agli operatori sfide complesse, imponendo al contempo il confronto sempre più stretto con il tema dell'equità, della giustizia e dell'inclusione sociale radicale. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della

conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

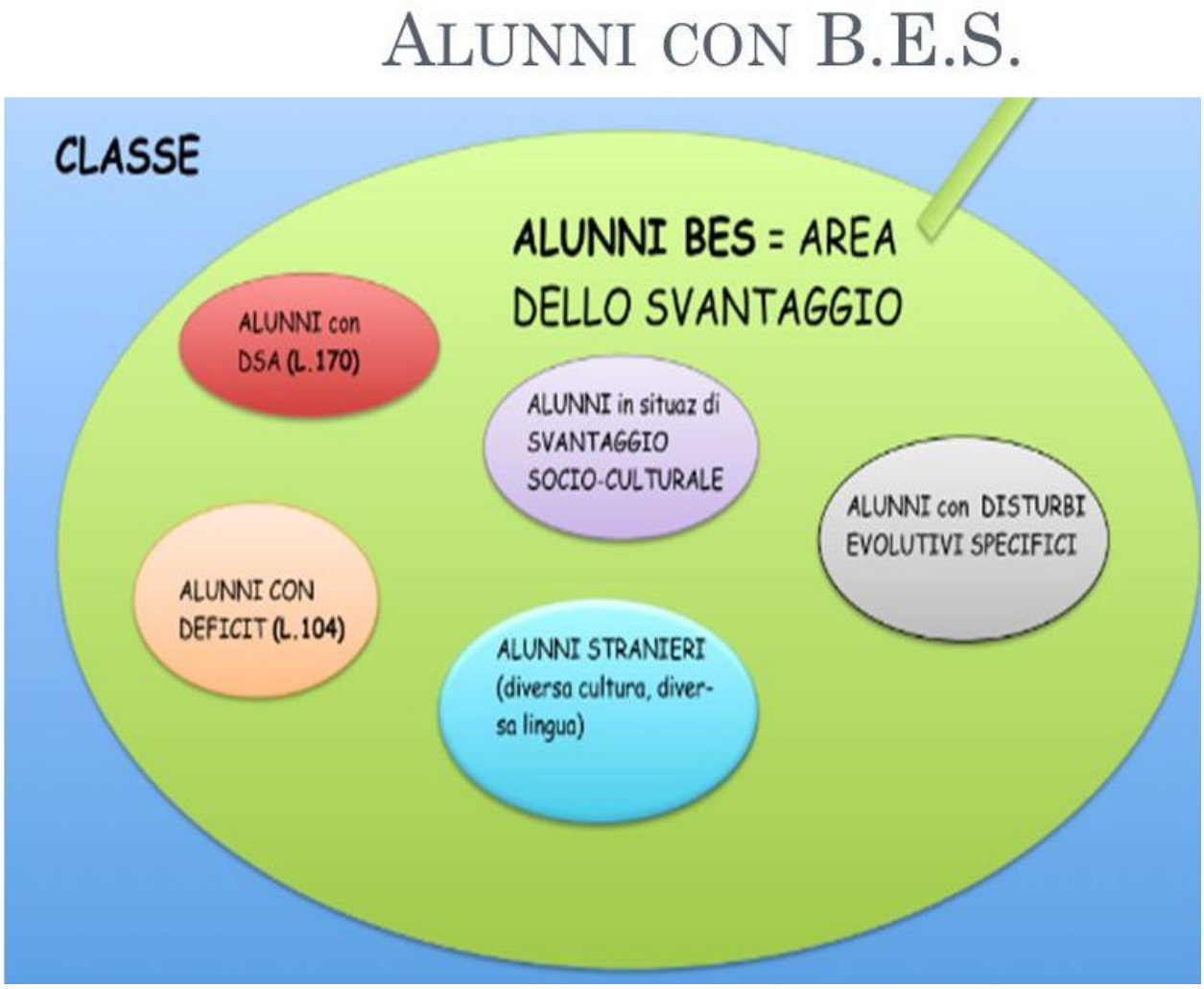
"Devono esserci sempre delle risposte adeguate alle differenze"

A. Canevaro

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa, nel delineare la strategia inclusiva della scuola italiana, sottolineando la necessità della realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di allievi per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.
La Direttiva nella prima parte fornisce indicazioni alle scuole per la presa in carico di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:
"Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:
1. **disabilità**;
2. **disturbi evolutivi specifici** (i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo, per la comune origine nell'età evolutiva, anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività);
3. **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

Per offrire alle scuole uno strumento operativo è stata emanata successivamente la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 che richiama la necessità di un progetto educativo didattico che dev'essere predisposto per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, «in questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale». La Circolare prosegue: «Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti

motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.



PRESENZA DI ALUNNI ADA (Alunni Diversamente Abili)

Indicazioni normative

L. 104/1992, per la disabilità, e succ.mod. garantisce tra l'altro:

- il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie;
- l'integrazione scolastica, che ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- l'assegnazione del docente di sostegno, degli assistenti per la comunicazione, autonomia e igienico-sanitario;
- la stesura della documentazione che accompagna l'alunno nel percorso scolastico (Diagnosi funzionale, Profilo dinamico funzionale, PEI).

D.P.R. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 regolamenta:

- L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

- Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

- Le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità.

- L'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap.

-La realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Valutazione degli alunni con disabilità

- La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività" comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.
- Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive

modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n.297 del 199.
- Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.
- Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La normativa inerente il Piano di Inclusione è stata integrata come segue, in concomitanza con l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

 Nota ministeriale n. 25476 dello 05/10/20. "Scuola in ospedale" e "Istruzione domiciliare" -Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione. A.s. 2020/21.

 Ordinanza ministeriale n.172 del 04/12/2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"
Articolo 4 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)
1**. D.Lgs n. 66/2017** La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della **legge 8 ottobre 2010, n. 170.**

 Circolare n. 9168 del 09/06/2020 "Ulteriori precisazioni e chiarimenti sull'applicazione dell'O.M. n. 11 del 16 maggio 2020 concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti".

 Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e le correlate Linee Guida prevedono l'adozione del nuovo modello nazionale di piano educativo individualizzato e stabiliscono le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità"

 Circolare interministeriale, 13/01/21, "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182"

 Nota Ministeriale. Prot. 0554 del 26-02-2021, "Avvio delle misure di accompagnamento - Webinar di formazione per Dirigenti Scolastici e Funzioni Strumentali/Referenti inclusione - Inclusione e nuovo PEI"

 Nota/Ordinanza Ministeriale n. 64 del 14/03/2022 "Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/22"
In particolare:
Articolo 2 (Espletamento dell'esame di Stato)
Co. 7. Per i candidati con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, l'esame di Stato di cui ai commi 4, 5 e 6 si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017.
Co. 8. Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano didattico personalizzato.
Co. 9. Per gli alunni in ospedale o in istruzione domiciliare, si applica, per quanto compatibile, quanto previsto dall'articolo 15 del DM 741/2017.
Co. 10. Tutte le operazioni connesse all'organizzazione e allo svolgimento dell'esame di Stato restano disciplinate, per quanto compatibile, dall'articolo 5 del DM 741/2017.
Articolo 3 (Modalità per l'attribuzione della valutazione finale)
Co 4. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato e nei tabelloni affissi all'albo di istituto non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

 Circolare MI/Nota DPIT n.699 del 06/05/2021 "Valutazione periodica e finale nelle classi intermedie Primo e secondo ciclo di istruzione"
In particolare:
"Valutazione degli alunni e degli studenti con disabilità o con DSA.
Per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992, si procede alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento sulla base del piano educativo individualizzato, anche tenendo conto degli adattamenti richiesti dalle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica. Per gli alunni e gli studenti con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento ai sensi della legge n. 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe, del docente di sostegno, dell'équipe medica (UOS-NPIA). Documentazione.

- DIAGNOSI FUNZIONALE

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. È stilata dagli operatori UOS-NPIA o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASP. Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Comprendente non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico.

È uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla diagnosi funzionale, e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica; nasce dalla collaborazione tra scuola, operatori UOS-NPIA e genitori. In esso si trovano le linee concrete di lavoro espresse in obiettivi e l'analisi approfondita dei vari assi di sviluppo, che indicano cosa l'alunno è in grado di fare. Il gruppo di programmazione propone strategie e metodologie per far progredire l'alunno rispetto alla situazione di partenza. Il documento deve essere aggiornato nel passaggio da un ciclo all'altro o da un ordine di scuola ad un altro.

- **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

Viene introdotto con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 ed entra in vigore dal settembre 2019, sostituendo la Diagnosi funzionale (DF) e il Profilo dinamico-funzionale (PDF) che vengono accorpati nell'unico documento del Profilo di Funzionamento.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Il nuovo documento (ossia il PF) è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN, con la collaborazione dei genitori/esercenti la responsabilità genitoriale e la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno della scuola ove è iscritto il bambino.

- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e UOS-NPIA. Vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

Il P.E.I. prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.
Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi dell'UOS-NPIA ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94- art. 6).
Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

- **L'ESTRATTO DI VERBALE DEL GRUPPO MISTO**:

è un documento scolastico che va presentato dalla scuola all'Ente Locale per gli specifici adempimenti, con copia della certificazione scolastica dell'a.s. in corso. Va presentato ai fini dell'attuazione del PEI, ai sensi del DL n. 78 art.10 comma 5 del 31/05/2010, come da verbale, individuando le eventuali risorse necessarie di seguito elencate: assistente igienico-personale in ambito scolastico; assistente all'autonomia e/o comunicazione; servizio trasporto; numero medio di ore in sostegno con deroga ed eventuali altri risorse ritenute indispensabili. L'Estratto di Verbale comprende inoltre l'area di orientamento suggerita dal Gruppo Misto.

PRESENZA DI ALUNNI
con Disturbi Evolutivi Specifici (DES) e con Disturbo specifico dell'Apprendimento (DSA)
Indicazioni normative

Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
Legge 59/1997: autonomia – art. 21
DPR 275/99 art. 4: autonomia didattica
Legge 53/03: personalizzazione del percorso scolastico

D.M. 16/11/2012 Le nuove indicazioni per il curricolo dell'infanzia e per il primo ciclo dell'Istruzione

Normativa di riferimento specifica

Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia".
Nota MIUR 1787 del01.03.05 – Riguarda gli Esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.
Nota MIUR 4798 del 27.07.2005 "Coinvolgimento della famiglia".
C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento. - **Legge 169/2008** conversione DL 137/08 Art. 3 co.5 sulla valutazione dei DSA.
DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione.
Legge Regione Veneto n° 16 del 04/03/2010.
Nota Regione Veneto n 16 del 08.04.2011 "Diagnosi di DSA, Disturbo Specifico di Apprendimento".
Legge n. 170 dell'08.10.2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
O.M. n° 42 del 06.05.2011 - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011. - Nota MIUR n° 3573 del 26 maggio 2011- "Diagnosi precedenti all'entrata in vigore della legge 8 ottobre 2010 n° 170. - Decreti Attuativi della LEGGE 170/10 e Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA del 12 luglio 2011.
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 4089-15/6/2010 "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività".
Nota MIUR AOODGOS 3573 del 26.05.2011- Diagnosi con DSA precedente all'entrata in vigore della legge n° 170.
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 11843/C27e/H21- 24/09/2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività
D.M. 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
C.M. 8 del 06/03/2013 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative
L. 107/2015
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62: Nuovo regolamento sulla valutazione
Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741: Esame di Stato del primo ciclo
Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742: Modelli nazionale di certificazione delle competenze
Circolare Ministeriale 1865 del 10 ottobre 2017

La Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 hanno stabilito quanto segue:
- l'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;

- l’indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l’équipe di lavoro e l’esperienza nel campo);
- l’indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- la proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l’altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

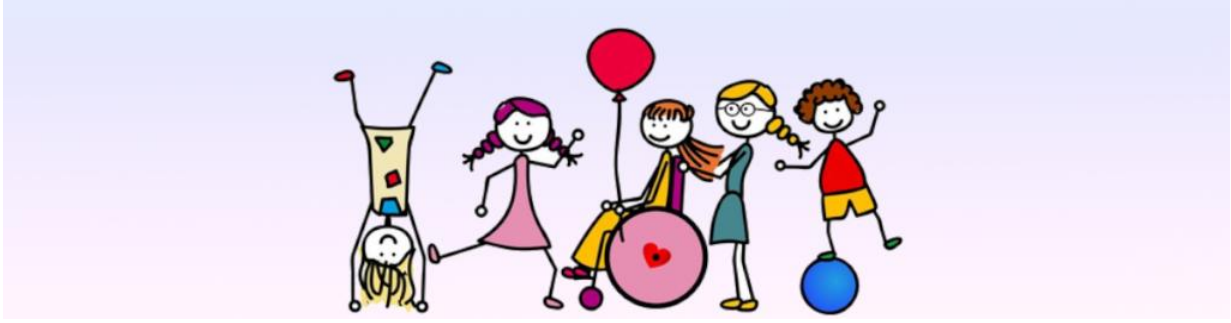
- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica).
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l’elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).
- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine Ciclo.

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a fornire copia alla famiglia, con lettera protocollata; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.



PRESENZA DI ALUNNI
Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Riferimenti Normativi:
Nota Ministeriale n. 5729 del 04/04/2019
Nota Ministeriale n. 5772 del 04/04/2019
Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLH, personale non docente).

Rilevazione delle difficoltà
Il docente referente e/o funzione strumentale che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.
Potrà essere utilizzata per la rilevazione delle difficoltà ma anche dei punti di forza la Scheda per l'individuazione di disturbi e/o problematiche *altre* rispetto al potenziale DSA. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico e/o alle funzioni strumentali interessate.
Il D.S., il docente referente e/o funzione strumentale, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte convocherà le famiglie degli alunni interessati. Le famiglie, qualora lo ritenessero opportuno, consulteranno gli esperti dell'*équipe* medica per valutare un primo approccio di intervento. Si ritiene in quella sede di far sottoscrivere ai genitori un breve verbale (Modello scheda colloquio genitore/coordinatore, genitore/docente) redatto alla fine dell'incontro su quanto la scuola ha comunicato in merito alle difficoltà del minore e all'*iter* diagnostico da intraprendere o su quanto la scuola ha appreso dalla famiglia al fine di valutare all'applicazione delle deroghe per superamento del monte ore di assenze annue.

Pianificazione dell'intervento
Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano didattico personalizzato, con raccordo scuola-famiglia.

Intervento
Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento
Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.
Nella fase di valutazione iniziale saranno compilate le griglie di osservazione, agli atti della scuola, relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

Nella fase di valutazione *in itinere* e finale dell'andamento didattico si terrà conto dei seguenti criteri di valutazione:

- situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- finalità e obiettivi da raggiungere
- esiti degli interventi realizzati
- livello globale di crescita e preparazione raggiunti.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PERCORSO DI INCLUSIONE

Il **DIRIGENTE SCOLASTICO** è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o le attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
Il **CONSIGLIO DI CLASSE** è l'organo che deve fare il primo passo per l'inclusione dell'alunno e, lavorando in équipe, ne facilita l'appartenenza al contesto socio-educativo del gruppo classe.
Il **GLHI** (gruppo di lavoro per l'handicap d'istituto) cui competono anche le problematiche relative a tutti gli alunni con BES. A tale scopo i suoi componenti sono supportati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno,

assistenti educativo-culturali (AEC), servizio di assistenza specialistica agli alunni con disabilità, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi e/o docenti prevalenti, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e di intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013). Il GLHI si occupa di formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola.

Il GLHI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è un gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI si estendono alle problematiche relative agli alunni con BES. Del GLHI fanno parte:

1. Dirigente scolastico
2. Collaboratori dello Staff di Presidenza
3. Funzioni strumentali per aree di competenza
4. Referenti per il sostegno
5. Referenti per la dispersione scolastica
6. Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
7. Docenti curricolari coordinatori/ docenti prevalenti di tutte classi
8. Presidente del Consiglio d'Istituto
9. Specialisti
10. Operatori assistenza specialistica
11. Osservatorio di area contro la dispersione scolastica –Distretto n°14-Pa (OPT assegnata alla scuola).

IL DOCENTE REFERENTE PER IL SOSTEGNO collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'équipe medica;
3. stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLHI d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio.

L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE, SPECIALISTICO E IGIENICO-SANITARIO forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia.

I suddetti assistenti operano per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

IL DOCENTE REFERENTE PER I DSA collabora con il Dirigente e con il personale della scuola e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti per alunni con BES e con DSA all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il referente per l'integrazione degli alunni stranieri e con i Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. ricerca di materiale per la didattica;
4. individuazione di adeguate strategie educative.

IL TERRITORIO

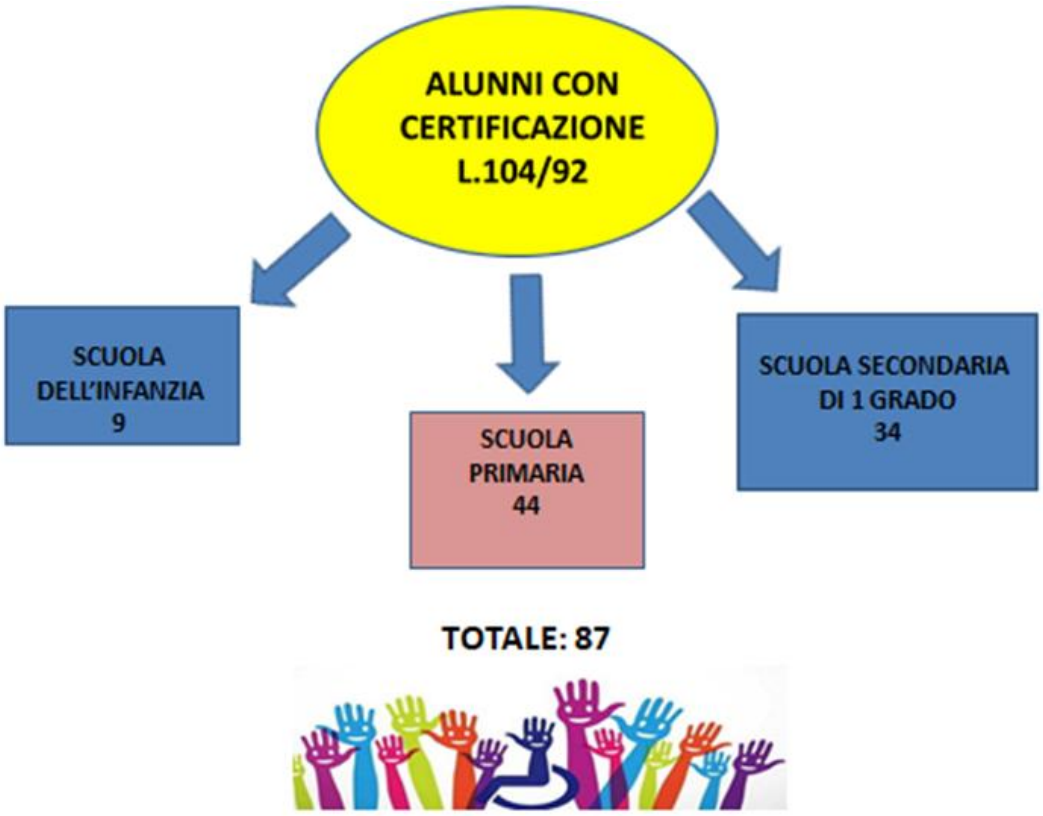
Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (da settembre a giugno a.s. 2022-2023)

A.MONITORAGGIO PRESENZA ALUNNI CON DISABILITA' a.s. 2022/23

PRESENZA ALUNNI CON PDP a.s. 2022/23: **46** (INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

PREVISIONI ALUNNI CON DISABILITA' a.s. 2023/24



B. **Risorse professionali**	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Organico : docenti titolari Sc. Sec 1 grado: 37 docenti supplenti Sc. Sec.1 grado: 19 docenti titolari Sc. Prim.: 53 docenti supplenti Sc. Prim.: 20 docenti titolari Sc. Inf.: 20 docenti supplenti Sc.Inf.: 13 * A supporto degli insegnanti curriculari e di sostegno l'istituto ha potuto contare anche sulle seguenti risorse professionali:	Attività individualizzate e di piccolo gruppo in classe	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
ASSISTENTI SPECIALIZZATI Collaboratori prof. ai servizi scolastici e ass. alunni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

H : 44 Assistenti alla comunicazione/all'autonomia (Comune) assegnati agli alunni *ad personam* (Sc.Sec: 11; Sc.Prim: 22; Sc.Inf: 11	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
FUNZIONI STRUMENTALI: - 2 Funzione strumentale coordinamento, analisi revisione stesura monitoraggio e valutazione formativa del PTOF, RAV, PDM; - 2 Funzione Strumentale Inclusione e benessere a scuola dell'inf. , Sc. Prim. E sec. di primo grado; - 1 Funzione Strumentale Dispersione Sc. dell'Inf., Prim. e Sec.; - 2 Funzione Strumentale sito web e supporto alla digitalizzazione. - 2 Funzione Strumentale rapporti con enti esterni e progetti con il territorio viaggi d'istruzione - 53 Docenti Coordinatori infanzia, primaria, sec. di primo grado **UNITA' ORGANIZZATIVE** **REFERENZE:** - Referente refezione scolastica commissione Haccp - Referente frutta nelle scuole - Referenti sulla prevenzione del bullismo e cyberbullismo - Referenti legalità - Referenti Progetto PEC - Referenti Educazione Finanziaria - Referente Progetto Itastra - Referente ed. artistica - Referente scolastico sportivo - Referente Tirocinio TFA - Referente Formazione primaria - Referente DSA e Autismo **COORDINATORI DI DIPARTIMENTO** - Coordinatore italiano lingue-straniere - Coordinatore dipartimento Antropologico	Interventi supporto psicopedagogico in classe e individuale- supporto didattico- Attività d'ascolto alunni, famiglie, docenti-Coordinamento operatori del territorio	si

- Coordinatore dipartimento Matematico-Scientifico - Coordinatore dipartimento Inclusione - Coordinatore dipartimento Educazioni - Coordinatore dipartimento Stumento		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni **1** Sportello di ascolto	Psicologi- Interventi supporto psicopedagogico in classe- Attività d'ascolto alunni, famiglie, docenti-	si
Docenti tutor/mentor	Attività di tutoraggio docente di sostegno neoassunto	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLHI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		**Sì / No**
	Assistenza alunni disabili	si

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		**Sì / No**
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		**Sì / No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
H. Formazione docenti		**Sì / No**
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si/no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X
Altro:			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo			
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.			

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Collegio dei Docenti – Dirigente Scolastico – Funzioni strumentali/referenti
- Potenziamento del *tutoring* all'interno dei Consigli di Classe
- Procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione degli alunni con B.E.S
- Procedure di responsabilizzazione dei genitori nell'avvio all'*iter* diagnostico e nella restituzione dei risultati raggiunti

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVANTI	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività				X	

educative					
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X

Legenda = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Corsi di recupero e rinforzo, laboratori.
- Sportelli d'ascolto per docenti, alunni e genitori.

ATTIVAZIONE SERVIZIO DI "SPORTELLO DI ASCOLTO" RIVOLTO A STUDENTI/ESSE, FAMIGLIE E PERSONALE DELLA SCUOLA GESTITO DALLA PSICOLOGA DELLA SCUOLA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione (Consigli di Classe – Consiglio d'Istituto - GLHI- riunioni plenarie con operatori del territorio) e nella partecipazione agli eventuali progetti pomeridiani.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Organizzazione del GLI.
- Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Di seguito le proposte di progetti e/o incontri formativi/informativi da attuare:

- Progetto accoglienza per i docenti di sostegno nuovi della scuola, da mettere in atto una volta a regime con l'organico, al fine di spiegare tutte le procedure per l'inclusione che la scuola pone in essere, l'analisi di tutta la documentazione da produrre durante il corso dell'anno scolastico con diversi format, la messa in comune di materiale didattico-educativo da utilizzare con gli alunni con disabilità.
- Incontri informativi con le famiglie degli alunni sulle tematiche delle difficoltà di apprendimento (DSA, DES, ecc.) e delle relative procedure da seguire per avviare un iter diagnostico presso la UOS NPIA con il supporto del corpo docente.

In relazione ai progetti per favorire l'inclusione si rimanda alla sezione corrispondente del PTOF, in cui sono elencati per esteso tutti i progetti, che rientrano nel triennio di validità del PTOF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Le comunicazioni devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi

anche attraverso:

• la individuazione di strategie e di stili comportamentali da utilizzare sia a casa sia a scuola;
• l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e azioni di miglioramento;
• il coinvolgimento nella redazione dei PDP e del PEI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la F.S. e/o componente Commissione Inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI.

In particolare per il rappresentante dei genitori si ritiene opportuno individuare la figura del Presidente del Consiglio di Istituto e di invitare i rappresentanti di associazioni di famiglie, che possono offrire il loro contributo in situazioni specifiche.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
- favorire l'acquisizione di competenze disciplinari
- favorire lo sviluppo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI

Premessa

La scuola si pone come fondamento la centralità della persona alunno, vale a dire il riconoscimento delle specificità dell'individuo. Compito della scuola è di avere e formare una sensibilità nei confronti delle diversità, di qualsiasi tipo siano. Su questa linea la scuola definisce ed attua procedure specifiche metodologiche-didattiche e relazionali per alunni in situazioni di disagio, di diversabilità e di appartenenza ad altre culture.

QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

LEGGE 6 marzo 1998, n. 40

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 1998, n. 286

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1999, n. 394

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Oggetto: "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa."

Circolare Ministeriale 26 luglio 1990, n. 205

Oggetto: La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

Circolare n. 73 del 2 marzo 1994 Ministero della pubblica istruzione

Oggetto: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Circolare Ministeriale n. 87 – 23 marzo 2000

OGGETTO: Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado.

Circolare Ministeriale 5 gennaio 2001, n. 3 (in GU 20 gennaio 2001, n.16)

Oggetto: Iscrizione alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2001/2002.

Domande di ammissione agli esami per l'anno scolastico 2000/2001

Circolare Ministeriale n.24 del 1 marzo 2006

Oggetto: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La commissione accoglienza è formata da:

- Dirigente Scolastico,
- Docenti Funzione Strumentale Area 3,
- Docenti designati appartenenti ai tre ordini di scuola
- Assistente amministrativo area alunni

Il nostro "modus operandi" per l' accoglienza degli alunni stranieri riguarda tre aree del funzionamento scolastico:

A. Fase *amministrativa-burocratica-informativa* : iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;

B. Fase *comunicativo-relazionale*: compiti e ruoli degli operatori scolastici e fasi dell'accoglienza a scuola;
C. Fase *educativo-didattica*: assegnazione della classe /sezione, insegnamento dell'italiano come seconda lingua.
Gli obiettivi che le azioni di accoglienza si propongono di raggiungere sono:
• Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli allievi;
• Attuare percorsi educativi atti a favorire la socializzazione e l'apprendimento;
• Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, cooperative, enti di formazione);
• Incrementare le reali possibilità degli allievi aiutandoli a superare eventuali difficoltà specifiche.

A. FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA-INFORMATIVA

Nel primo approccio con i genitori stranieri l'istituzione deve garantire un'adeguata cura nell'espletamento delle pratiche amministrative e informative; pertanto è necessario dotare la segreteria di moduli bilingue con il duplice fine di velocizzare la raccolta di informazioni sull'alunno straniero e di aiutare la famiglia alla piena comprensione degli adempimenti a cui deve ottemperare.

COMPITI DELLA SEGRETERIA:
1. Iscrizione dell'alunno
2.Acquisizione delle informazioni sull'orientamento religioso per l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della R.C.
3. Consegna ai genitori della modulistica bilingue relativa a:
- Assicurazione,
- Uscite,
- Assenze,
- Discipline,
- Progetti,
- Materiali necessari,
- Avvisi.
4. Controllo dell'adempimento dell'obbligo scolastico da parte dell'alunno straniero;
5.Controllo delle vaccinazioni dell'alunno straniero ed eventualmente comunicazione alla ASL di appartenenza;

6. Determinare una data certa per un primo incontro tra le famiglie straniere e la commissione accoglienza;
7. Richiedere un documento tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel paese di origine.

COSA CONSEGNARE

1. Moduli di iscrizione in versione bilingue;
2. Modulo per la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della R.C.;
3. Scheda di presentazione dell'Istituto;
4. Sintesi del POF esposta dal mediatore culturale in lingua di origine della famiglia;
5. Scheda sui materiali scolastici necessari per il primo periodo scolastico (orario provvisorio).

B. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

In questa fase viene coinvolta la Commissione di Accoglienza che si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

1. Convocazione di un primo incontro con le famiglie, fissato dalla segreteria, al fine di raccogliere informazioni su:
- Situazione familiare;
- Storia personale e scolastica;
- Situazione linguistica dell'alunno.

2. Presa visione della prima documentazione, raccolta dalla segreteria;
3.Colloquio/incontro con l'alunno per valutarne abilità, competenze, interessi e bisogni specifici di apprendimento;
4. Fornire informazioni sull'organizzazione dell'Istituto sensibilizzando le famiglie ad una continuativa e costruttiva collaborazione con la scuola;
5.Proporre l'assegnazione alle classi/sezioni tenendo conto delle indicazioni contenute nel D.P.R. del 31 agosto 1999 n. 394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza;
- dell'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- del numero degli alunni per classe;
- delle problematiche rilevanti nella classe.

6.Fornire le informazioni raccolte al coordinatore dei Consigli di Classe e di Intersezione o ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe/sezione;

7. Individua con il team docenti i percorsi di facilitazione.

MATERIALI DA PREDISPORRE

- Scheda di rilevazione sul percorso linguistico degli alunni;
- Breve sintesi del primo incontro con la famiglia;
- Griglia di rilevazione delle competenze linguistico/comunicative e relazionali degli alunni.

C. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Dopo la prima valutazione del livello di competenze degli alunni la Commissione di Accoglienza deve:

- Individuare possibili percorsi che facilitino l'integrazione dell'alunno e presentarli, in termini di proposta operativa, al Collegio dei Docenti;

Approvata la proposta si occuperà, insieme agli insegnati accoglienti e ai coordinatori di Consiglio di Classe e di Intersezione, di:

- Individuare i percorsi da attivare a livello didattico sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili e dei bisogni specifici di apprendimento.

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

Il primo momento di ingresso a scuola è caratterizzato in tutti gli alunni da una vastissima gamma di emozioni che va dalla paura alla curiosità; ognuno di loro si accosta a quel momento con diversi interrogativi rispetto a ciò che farà, cosa succederà, chi conoscerà, ecc.

L’attenzione della scuola pertanto va posta, in questo momento, a realizzare un contesto accogliente strutturato in modo tale da far convergere tutte le energie emozionali ad un unico fine: sentirsi bene.
Gli interventi del personale scolastico devono dunque favorire un clima positivo anche con le famiglie degli alunni, predisponendo un primo momento di conoscenza del gruppo e dell’ambiente scolastico.

COMPITI DEGLI INSEGNANTI

Sarà compito degli insegnanti predisporre attività mirate a:
- Sensibilizzare la classe all’accoglienza del compagno;
- Sensibilizzare le famiglie all’accoglienza della famiglia dell’alunno;
- Individuare un compagno-tutor per il neo-arrivato;
- Svolgere attività di conoscenza e di socializzazione anche di tipo informale;
- Favorire la conoscenza degli spazi scolastici;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Spiegare l’organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento (mediante osservazioni libere e/o strutturate);
- Stabilire contenuti minimi di base da presentare in forma facilitata per gli alunni stranieri;
- Informare l’alunno e la sua famiglia dei percorsi operativi predisposti per lui;
- Facilitare il confronto tra le diverse culture valorizzandole tutte;
- Mantenere i contatti con la Commissione Accoglienza

Per quanto attiene al progetto didattico da attuare per l’alunno straniero, è necessario rilevare le competenze linguistiche dell’alunno e sulla base di queste progettare percorsi didattici personalizzati definendo:
- obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- corsi di Italiano L2;
- testi di studio semplificati;

Nel caso in cui l’inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), potrebbe essere necessario:
- prolungare il periodo di osservazione,
- prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
- approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza di laboratori di italiano L2, di eventuali sportelli help di sostegno all’apprendimento disciplinare, e l’utilizzo di testi di studio semplificati.

Per quanto concerne l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua è necessario considerarla sotto il duplice aspetto funzionale: lingua per comunicare, lingua per imparare; pertanto in un primo momento occorre fornire conoscenze linguistiche basilari per:

- richiamare l'attenzione,
- esprimere i propri bisogni/vissuti,
- formulare domande,
- denominare oggetti di uso scolastico,
- rispondere a richieste.

In un secondo momento è necessario presentare la lingua italiana in stretta correlazione al contesto scolastico e di apprendimento; compito degli insegnanti sarà:

- presentare un lessico di base relativo al tema proposto (con uso di oggetti, immagini, cd-rom, ecc),
- introdurre nuovi vocaboli in strutture espressive semplici,
- svolgere esercizi di riconoscimento e di discriminazione,
- svolgere costantemente espressione orale e scritta su temi conosciuti dall'alunno (es. presentazione di se stessi, della famiglia, ecc..).

Rispetto alle scelte metodologiche sarà competenza degli insegnanti svolgere attività libere e/o strutturate di gioco e/o laboratoriali per coinvolgere tutti gli alunni in un clima sereno dove possano esercitare la lingua italiana in modo più spontaneo possibile.

Per quanto concerne le modalità di valutazione, in riferimento alle linee guida emanate dal MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C. M. n.24 del marzo 2006), è necessario conoscere:

- la storia scolastica precedente,
- gli esiti raggiunti,
- le abilità e competenze essenziali acquisite.

Al fine di una valutazione "formativa" che tenga conto dell'intero processo di crescita delle potenzialità dell'alunno straniero, è necessario rilevare:

- la competenza linguistica raggiunta nei corsi di alfabetizzazione primaria rispetto ai contenuti delle diverse discipline; la competenza linguistica orale e scritta mediate prove concordate dal docente del corso di alfabetizzazione e l'insegnante curriculare;

Per facilitare la prova di verifica dei contenuti disciplinari per gli alunni che conoscono un'altra lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) è possibile sostenere la prova nella lingua conosciuta.
È importante coinvolgere la famiglia durante i diversi momenti di valutazione avvalendosi dell'intervento del mediatore culturale.

Gli alunni della nostra Istituzione Scolastica, durante l'anno scolastico, sono stati coinvolti in diverse esperienze altamente formative che hanno rivestito un ruolo importante nella formazione degli studenti e hanno costituito un valido strumento nell'azione didattico-educativa, un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive e hanno sollecitato negli alunni la curiosità alla conoscenza. Si sintetizzano le seguenti esperienze didattico/educative effettuate durante l'anno scolastico:

- **09/11/2022** Film "Il diario segreto di Anna Frank" , cinema Gaudium , classi primaria/secondaria
- **16/11/2022** visita alla mostra di Depero presso Palazzo Riso , classi terze secondaria
- **21/11/2022** uscita didattica presso Villa Trabia, classi Infanzia/primaria

- **Raccolta fondi campagna di Natale in favore di organizzazioni no-profit che operano sul territorio**
- **02/12/2022** rappresentazione teatrale “Due piccioni con una fava” presso palestra plesso “G.La Pira”, classi primaria/secondaria
- **06-07/12/2022** uscita didattica “Frantoio Graziano” e pizzeria “Mistral”, classi terze suola primaria
- **13/12/2022** Matineè “Un Vrai Bonhomme” cinema V. De Seta presso Cantieri Culturali della Zisa, classi 3C – 3E secondaria
- **12/01/2023** visita guidata ai presepi di Caltagirone, scuola secondaria
- **13/02/2023** spettacolo teatrale “stand-by” presso il teatro Santa Cecilia, classi secondaria
- **15-16/02/2023** visita guidata al Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi UNIPA, classi terze secondaria
- **23/03/2023** rappresentazione teatrale “Il sole di chi è?” Teatro Politeama, classi: scuola secondaria
- **Raccolta fondi campagna di Pasqua in favore di organizzazioni no-profit che operano sul territorio in collaborazione con la referente della salute**
- **04/04/2023** Matineè film animazione “Lo Schiaccianoci ed il Flauto Magico”, scuola dell’infanzia
- **13/04/2023** rappresentazione teatrale “Dolci pasticci, baruffe e capricci” presso Teatro Massimo, classi: scuola primaria
- **18/04/2023** rappresentazione teatrale a cura del Museo Internazionale delle Marionette “La vera storia di Piritò” presso l’auditorium plesso Impastato, classi: scuola primaria
- **19-21/04/2023** viaggio d’istruzione a Siracusa, classi terze secondarie
- **19/04/2023** Giro turistico sul trenino e passeggiata nel centro storico di Palermo, classi scuola primaria
- **21/04/2023** rappresentazione teatrale “Le allegre comari di Falstaff” presso teatro Massimo, classi 3 A – 3B scuola primaria
- **20/04/2023 – 04/05/2023** Laboratorio sull’inclusione sociale e sul bullismo a cura del Museo Internazionale delle Marionette presso l’Auditorium del plesso Impastato e palestra plesso La Pira, scuola primaria
- **07/05/2023** “Panormus, la scuola adotta la città, edizione XXVII”, adozione del giardino di piazza Lolli, classi: primaria, secondaria, classi ad indirizzo musicale

- **18/05/2023** rappresentazione teatrale “La bella e la bestia” presso l’auditorium del plesso Impastato, classi: infanzia-primaria
- **23/05/2023** Giro turistico sul trenino e passeggiata nel centro storico di Palermo, classi scuola primaria
- **23-24/05/2023** Opera dei Pupi compagnia Brigliadoro: il duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica, presso l’Auditorium del plesso Impastato e palestra plesso La Pira, scuola dell’infanzia e primaria
- **25/05/2023** rappresentazione teatrale “Il magico flauto” presso teatro Massimo, classi: scuola primaria
- **26/05/2023** Cerimonia di chiusura “progetto Panormus” presso scalinata teatro Massimo, classi: secondaria ad indirizzo musicale
- **30/05/2023** Concerto dell’Orchestra Barocca dell’ist. Regina Margherita di Palermo presso la Cattedrale, classi: 2C – 2 E secondaria
- **29-30-31/05/2023** uscita didattica alla casa delle Farfalle presso Villa Filippina, classi: terze primaria
- **07/06/2023** visita guidata all’isola di Mozia e della saline di Marsala, classi: 4 A, 5 A , 5B, 5 C, 5 D scuola primaria, 1 D scuola secondaria

PROGETTI E ATTIVITÀ

L’Istituzione scolastica promuove numerosi progetti volti all’arricchimento formativo delle alunne e degli alunni. Nel corso del triennio si avvieranno laboratori, in orario scolastico ed extrascolastico, per la Scuola dell’Infanzia, primaria e secondaria dell’Istituto. Nello specifico, segue la tabella riassuntiva delle attività progettuali a carattere formativo per gli studenti di ogni ordine.

TITOLO	PERIODO DI RIFERIMENTO	LUOGO	DOCENTI	CLASSI PARTECIPANTI	ESITI
Nessuno escluso	I-II quadrimestre	Aula	La Placa	1 A - 1 B - 1 C	Buono
Nessuno resta indietro	I-II quadrimestre	Aula	Pignatti	1 A - IV A	Buono
Leggo, scrivo, cresco	I-II quadrimestre	Aula	Mancuso	1°	Buono
Nessuno escluso	I-II quadrimestre	Aula	La Placa	1 A	Buono
Sono una persona che conta	I-II quadrimestre	Aula	Mazzurco	1 A	Buono
Italiani…si diventa	I-II quadrimestre	Aula	Lo Coco	1 A	Buono
Leggendo e contando	I-II quadrimestre	Aula	Budassi	1 E	Buono
Parolando	I-II quadrimestre	Aula	Orlando	2 A	Buono
Potenziamento degli alunni in difficoltà	I-II quadrimestre	Aula	Lentini	2D-4E	Buono
Imparando…insieme	I-II quadrimestre	Aula	Lo Coco	2B- 2C	Buono
Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche	I-II quadrimestre	Aula	Fantei Fretto	2 B- 2C	Buono

Insieme si può	I-II quadrimestre	Aula	Noto Mendola Iemolo Curaba Bonsignore	3 C - 3D	Buono
Supporto agli alunni in difficoltà	I-II quadrimestre	Aula	Culò Parlapiano Testaverde	3 E - 3 F	Buono
Per migliorarci	I-II quadrimestre	Aula	Silvestri	4 A	Buono
Recupero competenze linguistiche e logico-matematiche	I-II quadrimestre	Aula	La Bianca Bonsignore Piazza	4B- 4C	Buono
Azione di prompting e scaffolding per gli alunni con difficoltà	I-II quadrimestre	Aula	Baio Conserva Lentini Parlapiano	4D- 4E	Buono
Matematica in gioco	I-II quadrimestre	Aula	Trupia	5°	Buono
Recupero e potenziamento di italiano	I-II quadrimestre	Aula	Balsano	5B- 5C	
Affiancamento e supporto alla classe, con particolare riferimento agli alunni con comportamenti problematici e difficoltà di apprendimento	I-II quadrimestre	Aula	Cammarata Collura	5 D	Buono
Affiancamento e supporto alla classe, con particolare riferimento agli alunni con comportamenti problematici e difficoltà di apprendimento	I-II quadrimestre	Aula	Spoto Tinebra Budassi Collura	5 E	Buono

Dirigente Scolastico
I.C.S. "Manzoni Impastato" Palermo
Prof.ssa Angela Mirabile,

Funzione Strumentale Area 3 – Inclusione e benessere a scuola
Docenti: *Caterina Di Blasi – Rossella Romano*

APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
NELLA SEDUTA DEL 30.06.2023 con delibera n.72